

In breve

Sistema Bibliotecario salvo, la Provincia stanziava 60 mila euro per due anni

Potremmo chiamarlo l' "esercito silenzioso" della cultura. Che però, in questa vicenda, si è fatto sentire. Questa compagine è formata dai 35 mila utenti iscritti al sistema bibliotecario del territorio provinciale di Pavia. All'inizio di ottobre i dirigenti della Provincia di Pavia hanno incontrato i responsabili del sistema bibliotecario (Pavese, Lomellina e Oltrepò) per metterli al corrente dell'affanno dell'ente provinciale nel reperire i 60 mila euro necessari a garantire la sopravvivenza del sistema stesso che conta 90 biblioteche (e tutto ciò che ne consegue in termini di prestiti, di gestione delle biblioteche stesse) e il cui contratto è siglato con l'Università di Pavia. Dopo quell'incontro sono state inviate migliaia di mail agli iscritti per illustrare la situazione. Ne è scaturita una forte presa di posizione con gli utenti che hanno inviato alla Provincia 400 mail in una settimana (ma si arriverà a mille) per chiedere di "salvare" il sistema e con esso la promozione della cultura nel nostro territorio. L'assessore ai beni e alle attività culturali Milena D'Imperio e il dirigente del settore cultura Antonio Sacchi hanno così sollecitato i "colleghi" in Provincia (dal presidente ai consiglieri) ottenendo le risorse necessarie a coprire il servizio nel 2014 e anche nel 2015, trovando i 60 mila euro necessari per rinnovare il contratto con l'Ateneo. "Devo ammettere con onestà", ha spiegato Milena D'Imperio, "che la maggioranza in consiglio già l'anno scorso si divide su questo finanziamento ma oggi a maggior ragione abbiamo voluto mantenere l'impegno di garantire un futuro a questo sistema dietro il quale c'è un mondo, c'è la promozione della cultura, ci sono luoghi che non sono solo centri di prestito ma punti d'incontro, di scambio, ancora di salvataggio della dignità in questo momento di crisi". "La provincia di Pavia", ha aggiunto Antonio Sacchi, "è tra le prime in Italia per movimentazioni e prestiti interbibliotecari (156 mila all'anno). E' importante mantenere il diritto per tutti di accedere alla cultura ed è importante che la Provincia si impegni in questa delega che le è stata attribuita da ormai 40 anni". Grande la soddisfazione dei responsabili dei sistemi bibliotecari Francesco Serafini (Lomellina), Neva Kolman (Pavia) e Paolo Paoletti (Oltrepò) presenti all'incontro in cui la Provincia ha confermato l'impegno di spesa biennale.

Matteo Ranzini

"Spazi urbani fruibili", venerdì 25 ottobre il convegno organizzato dalla F.A.N.D.

Il Comitato Provinciale di Coordinamento di Pavia della F.A.N.D., la Federazione tra le Associazioni Nazionali delle persone con Disabilità, in collaborazione con il DICAr (Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura) dell'Università degli Studi di Pavia e la Consulta Comunale sulle barriere architettoniche e della comunicazione di Pavia, organizza, per venerdì 25 ottobre, con inizio alle 10, presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pavia Edificio La Nave Aula E8 in Via Ferrata 1/3 Polo Cravino, un importante seminario di studio dal titolo: "Spazi urbani fruibili: valutare e progettare l'accessibilità". Il seminario, al quale interverrà, tra gli altri, il presidente F.A.N.D. di Pavia e della Lombardia, Nicola Stilla, è rivolto a tutti ed in modo particolare agli operatori del settore progettazione, in modo particolare ad architetti, geometri, ingegneri e Istituzioni pubbliche. L'incontro infatti sarà l'occasione per presentare il volume: "Progettabile: linee guida per la progettazione di un ambiente urbano più fruibile", con l'intervento dei curatori Michela Vassena, Enrico Bresciani e Silvano Galmarini. I curatori illustreranno le tematiche affrontate durante la stesura del volume e che, di fatto, ne compongono le relative sezioni. Il dott. Paolo Colli, presidente della Consulta per l'abbattimento delle barriere architettoniche del Comune di Pavia, metterà in evidenza il ruolo e le funzioni delle Consulte nella prospettiva di una integrazione efficace tra bisogni dei cittadini e risposte delle istituzioni.

E' stata inaugurata l'opera realizzata e finanziata dal Polo logistico. Aldo Poli: "E' un grande passo per tutta la provincia di Pavia"

Taglio del nastro al cavalcaferrovia di Casoni Sant'Albino a Mortara

Lo scorso sabato 19 ottobre è stato inaugurato il cavalcaferrovia a Casoni Sant'Albino vicino a Mortara. E' l'ultimo intervento che ha concluso le opere di riqualificazione della ex statale 596 tra Mortara e Tromello portate a termine dalla Polo Logistico Integrato di Mortara S.p.A., società strumentale della Fondazione Banca del Monte di Lombardia che vi partecipa dal 2004. Il cavalcaferrovia sostituisce la doppia curva e il passaggio a livello in località Casoni Sant'Albino. Obiettivo dell'intervento: formare nuovi standard di sicurezza per la circolazione stradale e rendere più agevole il flusso di traffico. All'inaugurazione del sovrappasso ferroviario sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Aldo Poli, il presidente di Polo Logistico Integrato di Mortara S.p.A. Andrea Astolfi, il vicepresidente, Ferdinando Crovace, il prefetto Giuseppe Peg Strano Materia e il presidente della Provincia di



Pavia, Daniele Bosone. "Abbiamo voluto portare a termine questa grande opera - ha commentato il presidente Poli - per il futuro di questa provincia e perché crediamo nel Polo Intermodale di Mortara. E' un grande passo e speriamo che tutta la cittadinanza ne tragga benefici". L'intera opera di riqualificazione stradale è stata progettata e portata a termine dalla Polo Logistico in collaborazione

con l'Amministrazione Provinciale della Provincia di Pavia per l'acquisizione delle aree oggetto d'intervento. Ha interessato circa nove chilometri per una spesa di circa sette milioni di euro: ottomila metri di strada sono stati messi in sicurezza e adeguati agli standard con un allargamento fino ai dodici metri di larghezza con realizzazione delle banchine laterali e di 4 chilometri e mezzo di guard-

rail, 35 opere di tombinatura per garantire la continuità dei corsi d'acqua, tra cui due particolarmente significative sui canali Langosco e Cavour, spostamento dei numerosi sottoservizi, costruzione della rotonda alla fine della variante in zona Remondò, realizzati dall'Associazione Temporanea d'Impresa Bragioli Srl e Pecora Spa. Il Parco Logistico Intermodale di Mortara si estende per oltre settecentomila metri quadrati divisi in aree dedicate a servizi generali, aree ad uso pubblico e aree destinate alla viabilità privata, un'area logistica e un'area intermodale. A breve sarà completato il primo capannone di trentamila metri quadri, lungo 370 metri e largo 80. Il traffico intermodale prevede la movimentazione di sedici treni a settimana: nel primo semestre 2013 le unità di carico sono state 19.658 e i treni che le hanno trasportate 552 (questi ultimi hanno registrato un incremento del 27% rispetto al precedente anno).

Dino Reolon confermato alla carica di presidente della sezione di Pavia. Lucia Rossi guiderà il Consiglio Provinciale

L'A.I.M.C. rinnova le cariche e guarda con fiducia al XX Congresso Nazionale

L'Associazione Italiana Maestri Cattolici si sta preparando al XX Congresso Nazionale, che si svolgerà a Roma dal 3 al 5 gennaio 2014 sul tema "Salviamo la Scuola - L'impegno di tutti per il futuro del Paese". In questo periodo vengono rinnovate le cariche associative ad ogni livello: sezione, provincia, regione e centrale. La Sezione di Pavia ha già provveduto a questo impegno. Il nuovo Consiglio, formato da Elena Bassi, Adele Bortolotti, Ercolina Morandotti ed Elena Brega, in data 21 settembre scorso ha riconfermato Dino Reolon nella carica di presidente. Inoltre il Consiglio Provinciale, riunitosi il 12 ottobre, ha affidato il terzo mandato di presidente a Lucia Rossi. Sono state due occasioni d'incontro, che hanno permesso di discutere i problemi della Scuola italiana e le preoccupazioni legate alla vita dell'Associazione. L'A.I.M.C., nata nell'immediato dopoguerra, ha efficacemente contribuito al progresso organizzativo e valoriale della nostra istituzione educativa. La provincia di Pavia, nonostante la crisi dell'associazionismo, conta ancora cinque sezioni (Pavia, Mortara, Stradella, Vigevano e Voghera) con circa 250 iscritti. In sede di assemblea sono state discusse le mozioni, che il Consiglio pro-

vinciale ha provveduto a sintetizzare in un documento da inviare al Congresso Nazionale. Tale documento parte da una considerazione attenta sulla realtà della nostra scuola. Oggi molti educatori si sentono sviliti e inutili in una società che insegna più ad apparire che ad essere. Le istituzioni tradizionali appaiono meno credibili e sono diventate spazi di conquista da gestire secondo criteri personali anziché nell'ottica del bene comune. Perciò sfiducia, scoramento e rassegnazione si sono fortemente radicati nel nostro tessuto sociale. Se in una società di cultura millenaria viene meno la fiducia nella Scuola, la condizione storica si fa piena di incognite e scarsa di speranze. Ma, come educatori e come cristiani, non possiamo arrenderci ad una deriva che coinvolge tutte le espressioni del mondo sociale: dalla politica alla comunicazione, dal movimento sindacale alle associazioni. Con papa Francesco crediamo che anche la nostra Scuola possa coltivare - al di là delle preoccupazioni - non poche speranze. Si analizzano, quindi, le parole chiave del Congresso. Nel titolo "Salviamo la Scuola" si evidenzia l'esigenza di una riforma strutturale della politica scolastica del nostro Paese. Se è anac-

nistico pensare ad un ritorno al passato, non si può e non si deve neanche cancellare la memoria di un'esperienza costruita e vissuta attraverso l'impegno e la competenza di chi ha lavorato con vera professionalità. Bisogna coltivare un sogno nuovo, ricco di idee profetiche e di persone tenaci in grado di avviare un progetto, che veda la Scuola come luogo d'incontro di saperi e di relazioni, deputato alla crescita delle persone. Con l'espressione "l'impegno di tutti" si vuol perseguire un'idea di Scuola inclusiva, capace di valorizzare le differenze e le capacità di ciascuno e di coinvolgere i diversi soggetti sociali nella convinzione che nella Scuola si gioca il futuro dell'umanità. Il Patto di Corresponsabilità Educativa va esteso a tutti i livelli scolastici, ai genitori e alle Istituzioni della società civile. E tutto questo va realizzato "per il futuro del Paese". Un impegno educativo corresponsabile e condiviso deve fare sintesi intorno ad alcuni valori ancora presenti nel comune sentire: la dignità della persona umana, i suoi profondi bisogni esistenziali, la sua promozione, la solidarietà, i diritti di cittadinanza...con una costante avvertenza di fondo: l'uomo non deve essere educato per una società ideale, ma per la società reale nella qua-

le è destinato a vivere e operare per il bene comune. In questo contesto socioculturale l'A.I.M.C. dovrebbe mettere in atto alcune strategie. A livello nazionale bisogna dare sostanza all'espressione "maestri cattolici" nei rapporti con le diocesi, le scuole e le varie realtà territoriali e ottenere maggiore valorizzazione come Ente di formazione; nella dimensione regionale deve sollecitare rapporti costanti fra i vari livelli associativi per un reciproco arricchimento e creare reti per iniziative, ricerche-azione e progettazioni da far conoscere per possibili implementazioni; a livello provinciale si dovrà prendere atto della consistenza numerica raggiunta dalle sezioni della provincia e creare tre macrosezioni: Pavese - Lomellina - Oltrepò, in cui far confluire le attuali cinque sezioni, alcune delle quali mostrano un preoccupante livello di sofferenza.

Dino Reolon

Auspichiamo che i maestri cattolici in attività tornino a dar fiducia all'A.I.M.C. Il Presidente Dino Reolon (tel. 0382525298) e la vicepresidente Elena Bassi (tel. 0382578804) sono a disposizione per eventuali richieste d'informazione.

Erasmus, 50 ragazzi provenienti da tutta Europa visitano l'Oltrepò grazie alla Provincia di Pavia

Nei giorni scorsi il gruppo ESN (Erasmus Student Network), formato da più di 50 ragazzi Erasmus e da una decina di membri dell'associazione, è andato in giornata alla scoperta dell'Oltrepò, grazie anche al sostegno della Provincia di Pavia che ha messo a disposizione un pullman. ESN è un'associazione europea di volontariato, il cui scopo principale è facilitare l'integrazione degli studenti che aderiscono ai progetti di mobilità. ST.E.P. ESN Pavia, fondata nel 1992, già da svariati anni oltre a facilitare l'integrazione degli studenti che arrivano a studiare a Pavia tra loro



e con gli studenti italiani, da un ampio valore al territorio locale provinciale, e cercando di far conoscere quanto più possibile della Provincia di Pavia agli studenti

stranieri. La prima tappa del tour tra le colline oltre padane è stata Fortunago, uno dei borghi più belli d'Italia: qui i ragazzi hanno avuto modo di fare una visita ac-

compagnati da una guida d'eccezione, il signor Paolo Ammadoe Presidente della Proloco di Fortunago. Gli studenti si sono poi spostati verso Montalto Pavese, do-

ve hanno avuto modo di visitare la cantina Ca Del Gè: Sara, a capo dell'attività vinicola a conduzione familiare, ha spiegato come si fa a lavorare e conservare il vino e poi ha mostrato le cantine. I ragazzi hanno apprezzato molto, come si è anche visto dai numerosi acquisti di vino che sono stati fatti. Dopo la visita a gruppo è stato offerto un ottimo aperitivo con degli assaggi di vino. In serata il gruppo si è raccolto per tornare a Pavia, di sicuro arricchito da un'esperienza che pochi stranieri hanno la possibilità di fare quando vengono a visitare Pavia.